

I Migratori

Oltre che per le specie tipiche delle zone umide, le Paludi di Ostiglia rappresentano un importante punto di sosta per numerosi uccelli caratteristici di ambienti differenti, nel corso delle lunghe migrazioni. In tali occasioni si possono così avvistare, per esempio, lo **Stiaccino** che nidifica nei prati montani, la rara **Sterpazzolina** tipica della macchia mediterranea, e la più comune **Capinera**, tipico uccello di bosco.

Carta d'identità delle Paludi di Ostiglia

- Superficie: 123ha
- Specie di uccelli presenti: 175
- Specie vegetali presenti: 226

*

Status di protezione:

- Zona Umida di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar);
- ZPS - Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli");
- SIC - Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE, "Habitat");
- Riserva Naturale Regionale (L.R. n°86/83);
- IBA - Area di Importanza Internazionale per l'Avifauna secondo *BirdLife International*;
- Oasi LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

*

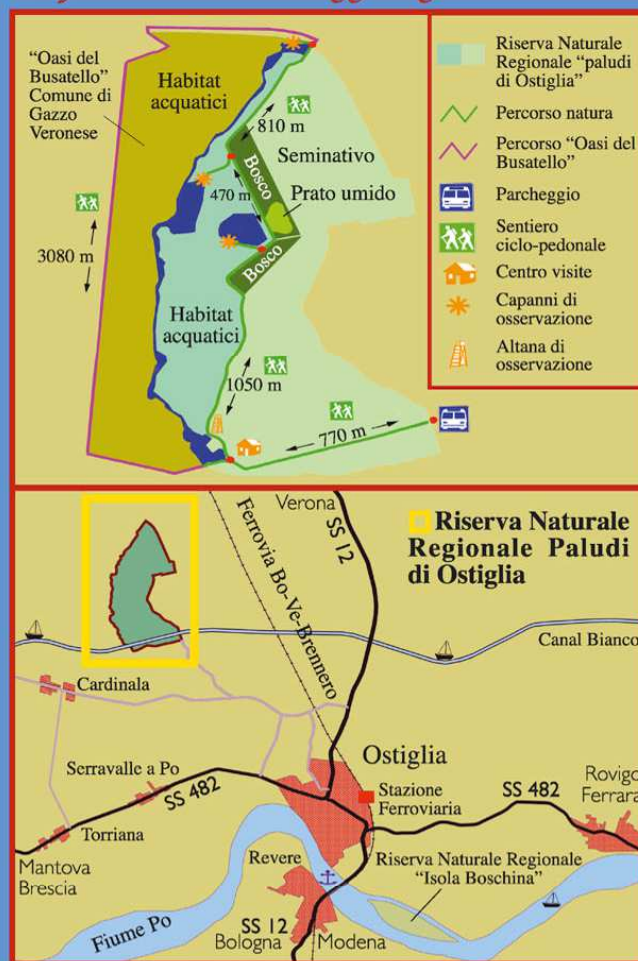
- Ente Gestore: Comune di Ostiglia

Progetto: Daniele Cuizzi - Studio EURECO
Testi: Giancarlo Fracasso, Daniele Cuizzi
Redazione testi: Silvia Chiriatti
Foto: G. Pivatelli, G. Grossi
Grafica: Paquito Forster

Pagliarolo



La palude...e come raggiungerla



Riserva Naturale Regionale "Paludi di Ostiglia"

c/o Comune di Ostiglia
via G. Viani, 16 - 46035 Ostiglia (MN)
Tel. +39 0386 302511 - Fax +39 0386 800215
www.life-paludiostiglia.it



Le Paludi di Ostiglia costituiscono un'isola di vegetazione naturale nel cuore delle grandi estensioni agricole della bassa pianura lombarda. Non sorprende quindi che al loro interno trovino rifugio circa 175 specie di uccelli, comprese quelle osservabili esclusivamente durante la migrazione.

Gli habitat presenti nella palude, fortemente ridotti sotto la crescente pressione delle attività dell'uomo, sono assolutamente insostituibili per numerose specie di uccelli ad essi strettamente legate e sempre più rare sia a livello locale che su scala europea.

Gli Ardeidi

Gli aironi sono tipici abitanti delle zone umide. Alcuni di essi, meno esigenti in fatto di habitat, stanno attraversando una fase di espansione: ci riferiamo all'**Airone cenerino**, stanziale



Tarabuso

ma non nidificante presso la palude, e all'**Airone bianco maggiore**, rarissimo fino a pochi anni fa, oggi ospite abituale durante le migrazioni e in inverno. Ben diversa è invece la situazione di altri ardeidi ecologicamente più esigenti. È il caso del raro **Airone rosso**, che per riprodursi necessita di canneti sufficientemente invecchiati e che nelle Paludi di Ostiglia ha costituito due colonie in sensibile incremento numerico negli ultimi vent'anni, nonostante la generalizzata contrazione della specie. Presente da marzo a ottobre, è una delle specie che meglio caratterizzano il paesaggio primaverile ed estivo della

palude, per le sue grandi dimensioni e il continuo via vai di individui tra le colonie riproduttive e i siti di alimentazione posti anche a notevole distanza. Molto meno vistoso, sia per la colorazione mimetica che per l'abitudine di tenersi ben nascosto tra le canne, è il **Tarabuso**, airone ormai piuttosto raro in Europa per la sua stretta dipendenza da canneti vasti e maturi. Nella palude si osserva regolarmente durante le migrazioni e in inverno.

Anche il più piccolo degli aironi europei, il **Tarabusino**, può essere osservato presso le Paludi di Ostiglia. La specie, che predilige ambienti ricchi sia di vegetazione che di specchi d'acqua, è in forte e generale diminuzione.



Falco di palude

Gli Anatidi

In una zona umida non possono certo mancare le anatre; ma l'originalità ambientale di questa palude, costituita più da estesi letti di vegetazione erbacea che da vaste superfici d'acqua libera, la rende favorevole a un numero limitato di anatidi.

Frequente durante tutto il corso dell'anno l'incontro col **Germano reale** che qui nidifica con numerose coppie, mentre nell'autunno-inverno è possibile sorprendere stormi di **Alzavole** e qualche sporadica **Canapiglia**; in primavera, gruppetti di **Marzaiole**.

Le potenzialità della palude risultano confermate dalla segnalazione di specie molto rare come la **Moretta tabaccata**, e da occasionali nidificazioni del **Mestolone**.

I Passeriformi

Certamente più numerosi degli anatidi sono i **Passeriformi**. Oltre alle modeste dimensioni, essi hanno in comune un piumaggio generalmente poco vistoso e un repertorio canoro ricco e diversificato. Nei canneti nidificano numerose coppie di **Cannareccione** che col suo canto forte e gracchiante fornisce il caratteristico e costante accompagnamento sonoro a chi visita l'area tra aprile e luglio; la **Cannaiola** e il **Forapaglie**,

quest'ultimo molto comune durante le migrazioni e occasionalmente nidificante; il **Pagliarolo**, uno dei più rari Passeriformi europei caratteristico dei vasti cariceti, la cui presenza è regolare ed esclusiva dei periodi migratori; la **Salciaiola**, nidificante con una decina di coppie (una vera rarità nel nostro paese!), si manifesta con un canto assolutamente inconfondibile che ricorda lo stridio di una grossa cavalletta; il **Migliarino di palude**, simbolo della Riserva Naturale, si riproduce ai margini dei canneti con una popolazione di alcune decine di coppie.

Un'eccezione è rappresentata dal **Basettino**, vistosamente colorato - soprattutto il maschio - ma assai poco dotato dal punto di vista canoro. Anch'esso è legato ai canneti folti e maturi e la sua presenza nella palude, anche come nidificante, conferma l'importanza dei particolarissimi ambienti che questa riserva ancora racchiude.

I Rapaci

L'unico rapace presente strettamente legato agli ambienti umidi è il **Falco di palude**. Si tratta di un maestoso uccello caratteristico di estesi canneti maturi, e per questo assai poco comune, osservabile tutto l'anno ma particolarmente evidente all'inizio della primavera durante l'attività riproduttiva, con voli acrobatici proprio al di sopra della vegetazione palustre e sonori richiami. La palude, pur con le sue modeste dimensioni, ne ospita tre coppie che vi trovano condizioni adeguate, sia per i siti di nidificazione sia per le disponibilità alimentari. Nell'area sono inoltre osservabili rapaci non strettamente legati alla zona umida, quali l'**Albanella minore** (nidificante), l'**Albanella maggiore**, lo **Smeriglio**, il **Gheppio**, la **Poiana**, il **Gufo comune**, il **Barbagianni** e la **Civetta comune**.



Mestolone